

MARIO CASSI

IL MEDAGLIERE DEL MUSEO CIVICO DI CREMA

Illustrazione delle medaglie civili, religiose e militari, più importanti delle donazioni e lasciti, dal 1848 al 1990.

È un dovere di politica dei musei far conoscere il materiale conservato e custodito nell'Istituto Comunale, nonché pubblicizzarlo adeguatamente. Costituisce fatto notorio, infatti, che ogni settore museologico attragga una particolare categoria di estimatori ed appassionati.

L'arte della medaglia vanta in Italia un'antica tradizione, dai grandi medaglisti del Rinascimento sino alla scuola degli incisori contemporanei.

La medaglia è costituita da un dischetto metallico, fuso o coniato, con raffigurazioni a bassorilievo di un'immagine, spesso recante un'iscrizione; le medaglie sono il punto d'arrivo delle avventure umane, il premio per l'atleta e l'artista, la ricompensa per l'eroismo del soldato e la gratitudine verso l'uomo laborioso che chiude un'intensa carriera.

Le medaglie sono segni che testimoniano la realtà, messaggi dal passato di uomini che hanno superato, nelle loro azioni, nella loro storia personale, la vita biologica, affidando il ricordo ai posteri che ne sono diventati eredi.

La medaglistica, rispetto all'affine Numismatica, è più ricca di storia umana, più affascinante, ma ancora da conoscere e da divulgare.

Alcune medaglie potevano essere portabili, munite di sospensione per il nastro, o non portabili, in altre parole senza appicagnolo; potevano essere personalizzate, forate per appenderle al collo, in particolare quelle religiose.



Figura 1. Medaglia commemorativa le 5 giornate di Milano, 1848.



Figura 2. Medaglia per i soccorritori dei feriti francesi, 1859. Donata al medico cremasco.



Figura 3. Quadro con cinque diritti di medaglie raffiguranti personaggi risorgimentali, 1859.



Figura 4. Medaglia commemorativa l'impegno patriottico per l'indipendenza d'Italia nel 1859.

Era uso nel XV secolo che i Signori donassero a loro coetanei o notabili, medaglie da collezione o da portare montate su catene d'oro, o cucite su abiti importanti.

L'intento di questo lavoro è di fare conoscere e catalogare, per la prima volta, una parte del patrimonio medaglistico donato dalla nostra comunità al Museo cittadino, selezionando i pezzi più significativi.

Ricordiamo i lasciti importanti e indicativi: la raccolta di 98 pezzi del Comm. Riccardo Borgato gran collezionista e studioso di cimeli garibaldini; il Sig. Romeo Damioli collezionista numismatico della monetazione del Regno d'Italia, che ha donato la sua raccolta di monete e 18 medaglie commemorative, nonché placchette e targhe; il Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia Pacifico Inzoli (1843-1910), noto costruttore d'organi cremasco, ci ha donato 19 medaglie e premi d'esposizioni, come l'onorificenza sopra citata e la citazione della medaglia d'oro, premio per lo strumento in fotografia (*vedi foto 9*); tale organo venne acquistato dal Rev. Padre Hartmann di Roma nell'anno 1900 e la medaglia che riportiamo in fotografia della V Esposizione Campionaria Internazionale di Roma, dorata, con una bella effigie del neo Sovrano, Re d'Italia Vittorio Emanuele III, detto il Re Numismatico (*vedi foto 10*).

Il Tenente Cem. Marina Militare Italiana Cav. Cesare Denti, un bel quadro con 11 medaglie ricevute per la partecipazione alla Guerra Italo-Turca 1911-12 e le due Guerre Mondiali, spicca tra tutte la croce d'argento al Merito per Lunga Navigazione con il suo nastrino originale. Altre medaglie importanti sono quelle contenute nel quadro donate dal Sen. Avv. Ennio Zelioli Lanzini, sono 5 esemplari in oro a ricordo delle cinque legislature trascorse per il collegio di Crema, e una bell'esemplare in argento di grosso diametro, celebrativa la capitale d'Italia 1870-1970, distribuita a ricordo della Costituente, e della Costituzione Italiana, ottimo bassorilievo, coniato dallo scultore E. Greco (*vedi foto 7*).

Interessante la medaglia ovale, ben ambientata in una bacheca del Museo, Commemorativa per le cinque giornate di Milano, tipo "Ai Prodi Lombardi", in bronzo dorato, data ad un cremasco che vi prese parte. Sul diritto riporta l'effigie di Pio IX, nel retro scritta e data 1848. (*vedi foto 1*).

La collezione Borgato comprende un pregiato quadro rettangolare con all'interno cinque diritti di medaglie con l'effigie d'importanti personaggi risorgimentali quali: "Napoleone III Empereur; Victorius Emmanuel; Mac

Mahon Duc Magenta; Giuseppe Garibaldi; Le Comte De Cavour; la scritta in lingua francese a lettere dorate “1859 Italian Independence”. L’incisore è il Francese *Pradeaj* (vedi foto 3).

La seconda guerra d’indipendenza è sicuramente quella dove vi fu più partecipazione e valore, anche da parte dei nostri concittadini; molte battaglie si svolsero nelle vicinanze dei nostri territori; fu il preludio dell’Unità d’Italia. Il 1859, fu l’anno più commemorato nelle medaglie popolari e in quelle ufficiali; se ne conoscono 80 esemplari, uno diverso dall’altro. Ricordiamo che alle guerre per l’unità e indipendenza d’Italia presero parte 364 cremaschi, quasi tutti volontari, e ottanta solo per la seconda guerra d’indipendenza.

Sul monumento a ricordo delle Guerre d’indipendenza, sotto i portici ove c’era il vecchio Famedio, figurano i nomi di 12 caduti cremaschi, tre negli anni 1848-49 ove compare il Capitano Giovanni Gervasoni caduto ad Ancona durante la difesa del Forte della Lunetta, al quale è stata intitolata una via nella nostra città nel 1931; altri quattro nel 1859, e altrettanti nel 1866 terza Guerra, e uno per il 1867.

Importantissima per Crema la medaglia per i Soccorritori dei feriti francesi del 1859, nominativa e conosciuta in soli 368 esemplari, donata al medico cremasco M. A. Oltolini; il medaglione in argento fu consegnato a chi si distinse per l’assistenza ai feriti francesi durante la campagna del 1859; tale medaglia venne istituita da Napoleone III Imperatore, il 14 marzo 1860; piuttosto rara la scatola con lo stemma imperiale di Napoleone III in caratteri d’oro (vedi foto 2). Da segnalare il medaglione d’argento commemorativo l’alleanza franco-sarda del 1859. Trattato fra i due paesi firmato a Torino il 18 gennaio 1859. Bello il medaglione Francese “*Garibaldino*” della collezione Borgato, che riportiamo in fotografia, commemorativo l’impegno patriottico per l’indipendenza dell’Italia nel 1859. Nel diritto scritta e busto a sinistra a testa nuda in uniforme di generale sardo (vedi foto 4).

Nel quadro alla parete brevetto con medaglia per le guerre per l’Indipendenza e l’Unità d’Italia, istituito con Regio Decreto del 4 marzo 1865, concesso a coloro che dal 1848 in poi combatterono per le tre guerre d’Indipendenza; venne munito di barretta nel 1866. Non si poteva cumulare con altre insegne all’infuori che con la medaglia commemorativa dei “Mille” di Marsala, quella commemorativa di Sant’Elena, di Crimea (1854-1855) e Campagna del 1859.



Figura 5. Croce da Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.



Figura 6. Quadro con a sinistra la medaglia commemorativa in argento per le guerre d'indipendenza e barretta a ricordo del millesimo 1866. A destra medaglia in bronzo commemorativa la liberazione di Roma 1870. Appartenute al cremasco Massimo Fadini.



Figura 7. Medaglione commemorativo Roma capitale, 1871.



Figura 8. Medaglia con brevetto commemorativa della liberazione di Roma nel 1870, appartenuta al cremasco sergente Giuseppe De Capitani.

Interessante dono della famiglia cremasca Fadini, appartenuta a Massimo Fadini volontario del Piemonte Reale, il brevetto con medaglia di bronzo commemorativa della liberazione di Roma 1870 “Medaglia commemorativa da distribuirsi a tutti i soldati che presero parte alla campagna che liberò Roma dai mercenari stranieri” e a fianco la medaglia in argento per le guerre per l’Indipendenza con barretta in argento e millesimo 1866. Nel centro del quadro foto con l’immagine ritoccata del volontario e attorno disegni riportanti scene di alcune battaglie (*vedi foto 6*).

Altro esemplare, simile al precedente, è appartenuto al volontario garibaldino sergente Giuseppe De Capitani, membro della colonna Missori, 2° battaglia. (*vedi foto 8*).

Altra medaglia con brevetto e barretta della campagna 1848-1870, è appartenuta al cremasco Giovanni Bombelli.

Esposta nella bacheca del Museo vi è la Medaglia di bronzo italiana per la campagna d’Africa 1895-96, con brevetto di concessione, appartenuta al nostro concittadino caporale di Fanteria e poi sergente del 3° reggimento Battaglione Cacciatori, Francesco Pariscenti.

Altro pezzo di rilievo, appartenente alla collezione Pacifico Inzoli, d’importanza locale, è la medaglia celebrativa per l’ingresso nella diocesi del vescovo Ernesto Fontana nel 1904; l’anno successivo celebrò la sua messa d’oro e fu insignito da Papa Pio X del titolo di “*Conte Romano*” (*vedi foto 11*).

Di rilievo sono le croci da Cavaliere dell’Ordine della Corona d’Italia, grande e mignon per abito civile. Nel 1866 la Corona Ferrea, asportata nel 1859 dagli austriaci, veniva consegnata al Regno d’Italia; due anni dopo, il 20 febbraio 1868, Re Vittorio Emanuele istituiva l’ordine della Corona d’Italia, suddiviso in 5 classi, soppresso come tutti gli ordini Sabaudi con l’avvento della Repubblica Italiana e sostituito dall’Ordine al Merito della Repubblica Italiana. L’insegna di quest’ordine è composta da una croce bianca patente rotondata accantonata da nodi di Savoia e Corona di Ferro. Al rovescio, al centro della croce trovasi un’aquila sabauda che veniva messa nella stessa dimensione nei rovesci e nella placca, priva di croce, de Cavalieri di Gran Croce (*vedi foto 5*).

Sempre della collezione, la medaglia in bronzo per i Veterani dell’Ex granducato di Toscana, nel 25° anniversario del 1859: l’incisore è L. Giorgi; particolare il nastrino verde con stella bianca a 5 punte tessuta. Nella bacheca n. 12 spicca con i suoi 77 millimetri la bella e dignitosa medaglia in rame del

1871 per Roma capitale, incisa da Moschetti, ottimo bassorilievo; riportiamo in fotografia solo il diritto, il rovescio riporta scritte in latino con riferimenti alla fondazione della Città eterna e la data sopra citata (*vedi foto 7*). Ultimo pezzo cremasco da ricordare, è contenuto nel quadro con brevetto di autorizzazione a fregiarsi della medaglia commemorativa della prima guerra mondiale detta “*Coniata nel bronzo nemico*”, appartenuto al sergente di Fanteria Giuseppe Rè, medaglia in bronzo messa impropriamente con un nastrino reggimentale, invece che con il tricolore, commemorante due importanti fatti, il primo raduno combattentistico, e, l’inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo Alpini di Crema, 5 giugno 1932 X.EF. Tutto questo materiale iconografico è di estrema importanza per la nostra comunità, e deve essere valorizzato; spesso queste medaglie sono firmate da illustri artisti e non hanno niente da invidiare ad alcuni dipinti, sono dei veri e propri bassorilievi e riportano delle figure ed immagini bellissime e ricche di particolari. Mi auguro che venga in futuro creato uno spazio dedicato alla collezione più importante, il lascito del Comm. Riccardo Borgato, già in essere e poi sostituito con altro materiale, meritevole, ma già fin troppo rappresentato.

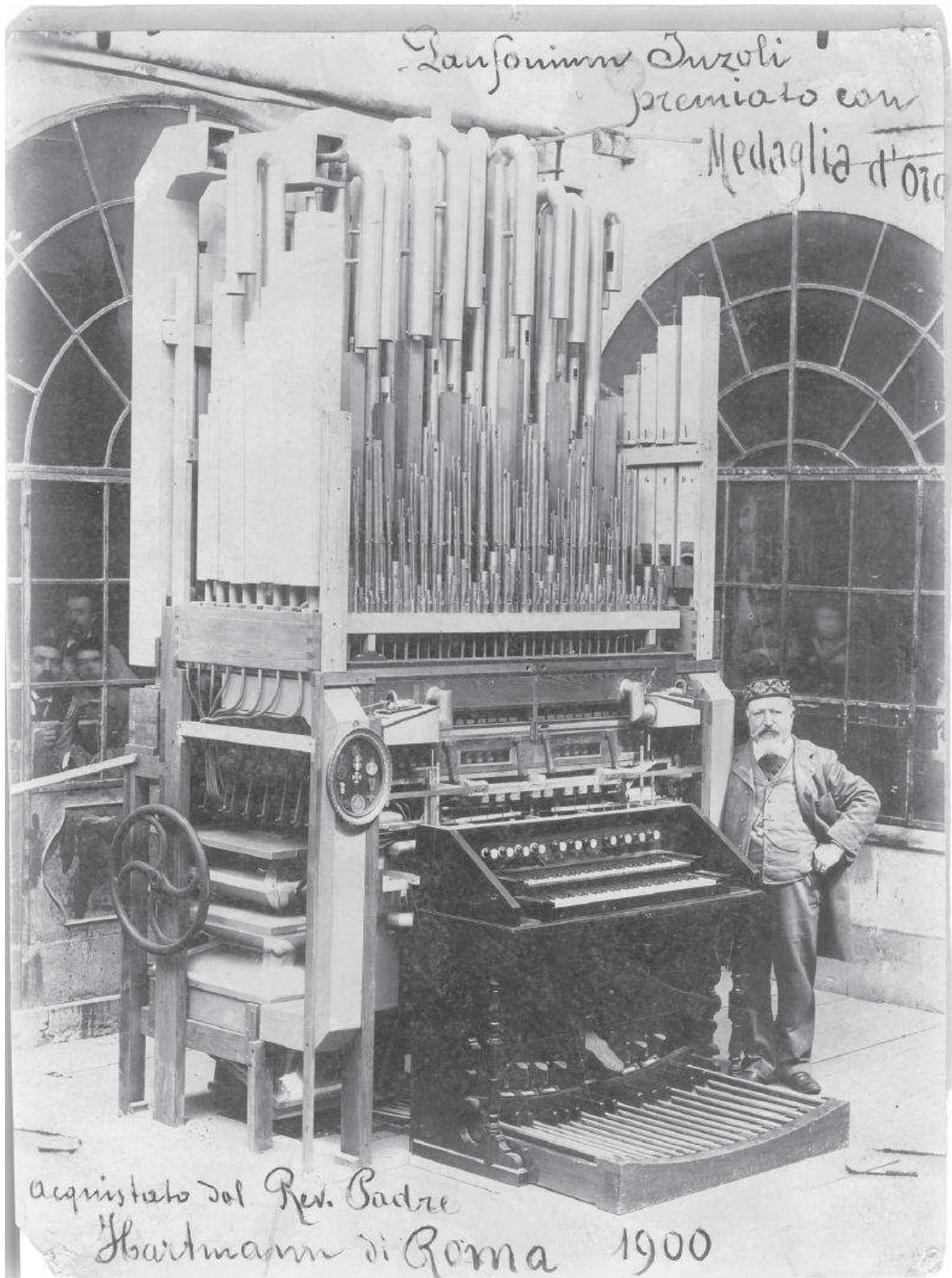


Figura 9.



Figura 10. Medaglia commemorativa la V^a esposizione campionaria internazionale di Roma, 1903.



Figura 11. Medaglia religiosa commemorativa l'ingresso nella Diocesi cremasca del Vescovo Ernesto Fontana nel 1904.

BIBLIOGRAFIA

SANDRO BOCCHINO, *1859 Ovvero la II^a Guerra per l'Indipendenza d'Italia attraverso le medaglie popolari*, Tecnostampa, Albissola Marina, Savona, 1995.

L'ARALDO, *Medagliere Cremasco 1828-1992*, Grafim, Crema, 2004.

SOCIETÀ VETERANI E REDUCI DI CREMA E CIRCONDARIO, *Per un ricordo delle guerre per l'unità e indipendenza d'Italia portante i nomi dei cremaschi che vi presero parte*, Tip. Economica Anselmi, Crema, 1914.

ALESSANDRO BRAMBILLA, *Le Medaglie Italiane negli ultimi 200 anni*, prima parte, 1784-1900, Milano 1985.

FRANCESCO SARTI, *Garibaldi nelle Medaglie*, tipografia A. Conti Castel S. Pietro dell'Emilia, 1938.

Foto: Studio fotografico Massimo Marinoni – Crema.